Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 4 Luglio — Numero 153

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 3 luglio corrente, ha nominato *Sotto Segretari di Stato:*

per gli Affari del Tesoro, l'On. Avv. Domenico Zeppa, Deputato al Parlamento;

per gli Affari di Grazia, Giustizia e Culti, l'On. Avv. Massimo Bonardi, Deputato al Parlamento.

Inoltre ha nominato:

Segretario Capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

il comm. Vittorio Ceresa, Direttore Capo di Divisione nel Ministero della Guerra;

e *Segretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri:*

il Cav. Avv. Raffaele Cafiero, Consigliere di Prefettura.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **238** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (serie 2ª), col quale fra gli altri, l'archivio notarile, già esistente nel Comune di Potenza Picena, venne trasformato in archivio notarile mandamentale, a termini dell'articolo 101 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Ritenuto che il Comune di Potenza Picena, costituente la maggioranza del soppresso Mandamento, ha chiesto la soppressione del detto archivio;

Visti gli articoli 3 e 101 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e 94 del relativo Regolamento 23 novembre 1879, n. 5170;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Archivio notarile di Potenza Picena, trasformato in Archivio notarile mandamentale col R. decreto 29 giugno 1879, n. 4949, è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1898.

UMBERTO.

T. Bonacci.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. Bonacci.

Il Numero **CLXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro ad *interim* dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di Commercio ed Arti di Roma è sciolta e l'amministrazione di essa è affidata all'ing. comm. Giuseppe Franceschi, Capo Divisione nel Ministero delle Finanze, sino all'insediamento della nuova Camera.

La spesa relativa sarà posta a carico del Bilancio Camerale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. Bonacci.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXXXIII. (Dato a Roma il 16 giugno 1898), col quale il legato per doti Salviati-Capponi viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Firenze.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Monteleone di Calabria (Catanzaro).*

Sire!

Vivo e continuo è il dissidio fra la Giunta e la maggioranza del Consiglio Comunale di Monteleone di Calabria, che, ripercuotendosi nella cittadinanza, tiene gli animi eccitati e minaccia la tranquillità e l'ordine pubblico.

Alcuni recenti atti inconsulti hanno sempre più inasprita la situazione e reso addirittura impossibile il funzionamento normale e regolare dell'Amministrazione.

Unico mezzo per scongiurare i temuti disordini e tracciare la via ad una rappresentanza comunale più omogenea e più vitale è lo scioglimento del Consiglio comunale. E questo mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monteleone di Calabria, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giliberti cav. Angelo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sciacca (Girgenti).*

Sire!

Il Commissario straordinario di Sciacca, nominato da V. M. con decreto del 27 marzo ultimo scorso, nei primi tre mesi della sua gestione non ha potuto risolvere le importanti questioni che provocarono lo scioglimento di quell'Amministrazione.

È perciò indispensabile che i poteri del Regio Commissario siano prorogati di tre mesi, nei termini di legge.

Provvede di conformità l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sciacca, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il

Consiglio comunale di Sciacca è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 3 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9;

Veduto l'art. 13 del Regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo credito fondiario, approvato con Regio decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, risultante dai prezzi ufficiali del titolo in conto capitale per il 2° trimestre 1898 venne accertato in L. 438,00;

Considerato che al sovraccennato prezzo debbono, a termini delle citate leggi, aggiungersi L. 50,00;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre del 1898 e con effetto dal 1° luglio 1898, saranno accettate nei rimborsi dei mutui al prezzo di Lire Quattrocentottantotto (L. 488) ciascuna, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'albo di tutte le dipendenze del Banco.

Roma, addì 2 luglio 1898.

Il Ministro
VACCHELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

RICOMPENSE

a coloro che maggiormente si distinsero in occasione dei disordini avvenuti dal febbraio al maggio 1898 e che non furono compresi nelle precedenti concessioni.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 giugno 1898:

Per i fatti di Modica [Siracusa] (22 febbraio 1898).

Medaglia d'argento al valor militare.

Giungi Aldo, tenente legione carabinieri Reali Palermo.

Da solo, sebbene contuso in varie parti del corpo, seppe tener fronte con prudenza e coraggio a circa duemila contadini tumultuanti che tentavano saccheggiare la casa del sindaco e li tenne a bada fino a che sopraggiunse la truppa di rinforzo che li disperse. Col fermo suo contegno e con energico impiego della forza, impedì poi che una numerosa turba di rivoltosi liberasse i detenuti nel carcere mandamentale.

Per i fatti di Vittoria [Siracusa] (6 marzo 1898).

Medaglia di bronzo al valor militare.

Vacatello Francesco, sottotenente legione carabinieri Reali Palermo.

In occasione dei tumulti scoppiati improvvisamente, intervenne, sebbene malato, alla testa dei suoi dipendenti; e rimasto contuso al capo da una sassata, continuò con fermezza e coraggio a tener fronte ai rivoltosi, facendone in seguito arrestare parecchi e ristabilendo l'ordine in paese.

Smergani Calogero, vice brigadiere legione carabinieri Reali Palermo, n. 41 matricola.

Nella detta circostanza coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel tener fronte ai dimostranti, malgrado fitta sassaiola, e nell'arrestarne parecchi, concorrendo così a ristabilire l'ordine in paese.

Per i fatti di Soresina [Cremona] (3 maggio 1898).

Medaglia d'argento al valor militare.

Rocco Gabriele, tenente legione carabinieri Reali Milano.

Accorso mentre una folla minacciosa tentava incendiare la casa del Municipio, da solo, malgrado fitta sassaiola, si aprì coraggiosamente il varco tra i tumultuanti e impedì che mettessero ad effetto il loro divisamento. Poscia col concorso di pochi dipendenti, riuscì, per il suo energico, risoluto agire, a proteggere il Municipio ed a ristabilire l'ordine, rimanendo contuso.

Galbersanini Giovanni, carabiniere id. Milano, n. 151 matricola.

Nella detta circostanza, sapendo in pericolo i suoi superiori e compagni, uscì da solo dalla caserma per accorrere in loro aiuto, e quantunque fatto segno a fitta sassaiola, avanzò coraggiosamente fra i tumultuanti fino a raggiungere lo scopo, concorrendo poi a ristabilire l'ordine. Nel frangente rimase contuso.

Pei fatti di Milano (6 e 7 maggio 1898)

Medaglia d'argento al valor militare.

Violi Domenico, guardia di città.

Nel tumulto scoppiato dinanzi alla caserma di via Napo Torriani, per liberare un arrestato preso di mira dai rivoltosi, vi lasciava la vita mentre con fermezza e coraggio adempieva ai suoi doveri (6 maggio).

Medaglia di bronzo al valor militare.

Eula Federico, delegato di pubblica sicurezza.

Affrontò coraggiosamente i rivoltosi alla barricata di Porta Venezia e sui tetti delle case, operando arresti e prendendo parte al fuoco. (7 maggio).

Birondi Angelo, id. id.

Con slancio e coraggio affrontò i rivoltosi e fu il primo a salire sul tetto di una casa, sloggiandone i ribelli (7 maggio).

D'Agostino Francesco, guardia di città.

Esponendo la vita riuscì, sotto fitta sassaiola, ad aprire una finestra; e fattosi riconoscere, ottenne che si aprisse anche la porta, dando così campo alla forza pubblica di intervenire efficacemente. (7 maggio).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 giugno 1898:

Gibelli cav. Francesco, maggiore 1° fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto comando VI corpo armata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Garavetti Felice Augusto, tenente 56 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

De Mola Ernesto, id. 2 id., id. id. id. per la durata di quattro mesi.

Bassetti Ernesto, sottotenente 53 id. (nato nel 1875), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Dotti Michelangelo, allievo musicante in congedo illimitato, nominato capo musica nel R. esercito e destinato 61 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Arborio di Gattinara Carlo, capitano reggimento Nizza cavalleria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di

complemento, arma di cavalleria (distretto Torino) ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Nizza cavalleria.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Castelnuovo delle Lanze Enrico, tenente reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Audino cav. Secondo, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Genova, ammesso, a datare dal 16 giugno 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Ricci Carlo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Torino, ammesso, a datare dal 2 giugno 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Cacciamatta cav. Basilio, archivista di 3ª classe, collocato a riposo per infermità comprovata, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 26 giugno 1898:

Gherini Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, e Pontenani Carlo, id. 1ª id., promossi archivisti di 3ª classe, dal 1° luglio 1898.

Racchetti Giulio, id. 2ª id., promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe, dal 1° id.

Gualazzi Carlo, id. 3ª id., id. id. di 2ª id., dal 1° id.

Capitecnici d'artiglieria e genio

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Licer Edoardo, già capo tecnico di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 1897.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 maggio 1898:

Mangiaruca Rocco, sottotenente fanteria, deposito Reggio Calabria, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con R. decreto del 12 giugno 1898:

Trevi Salvatore, tenente fanteria, deposito Ancona, accettata la dimissione dal grado.

Petri Giovanni, sottotenente id., id. Firenze 1, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Gentile Daniele, id. id., distretto Roma, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Caminiti Giuseppe, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 9ª compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo al distretto militare di Roma, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Roma nei due anni successivi alla nomina.

D'Aniello Salvatore, caporale id. id. id. distretto Nola, id. id. id. distretto Nola, id. id. id. ospedale Napoli, id. id. id.

Sicuriani Ferruccio, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Siena, id. id. id. distretto Siena, id. id. id. ospedale Livorno, dal 15 luglio 1898.

I seguenti ufficiali medici sono considerati come dimissionari dal grado a senso dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1898.

Pascale Giovanni, tenente medico distretto Napoli — Denti-Pompiani Sante, id. id. Brescia — Campione Francesco, id. id. Bari — Errera Giuseppe, id. id. Trapani — Lapenta Giuseppe, id. id. Potenza — Vairo-Zattara Giuseppe, id. id. Napoli — Di Milita Vincenzo, id. id. Potenza — Mele Giovanni, id. id. Foggia — Di Rago Nicola, id. id. Potenza — Porta Carlo, id. id. Milano — Taurino Antonio, id. id. Lecce — Calcinai Dionisio, id. id. Lucca — Perrone Giacomo, id. id. Potenza — Vercelli Felice, sottotenente medico id. Milano — Zopegni Alberto, id. id. Milano — Bellocchio Enrico, id. id. Torino — Nardi Giuseppe, id. id. Macerata — Francesconi Telemaco, id. id. Lucca — De Luca Antonino, id. id. Palermo — Carrieri Luigi, id. id. Barletta — Pisani Antonio, id. id. Napoli — De Vincenzi Modesto, id. id. Savona — Nati Gaetano, id. id. Castrovillari — Benanti Manfredi, id. id. Palermo.

I seguenti ufficiali medici sono considerati come dimissionari dal grado a senso del R. decreto 27 settembre 1893.

Lomonaco Alfonso, capitano medico distretto Roma — De Sarlo Francesco, tenente medico, id. Roma — Rossi Giuseppe, id. id. Genova — Lardone Giuseppe, sottotenente medico, id. Pinerolo — Marone Giuseppe, id. id. Roma — Masi Giovanni, id. id. Napoli — Brizzi Iginio, id. id. Genova — Rubino Antonio, id. id. Napoli.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Micozzi Biagio, tenente fanteria, deposito Macerata, rimosso dal grado.

Ferilli Donato, sottotenente id., distretto Lecce, deposito Bari T, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Bertoni Giovacchino, sottotenente contabile distretto Modena, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 giugno 1898:

Argiento Pasquale, tenente fanteria, 233° battaglione Napoli, ed Esposito Francesco, id. id., 233° id. Napoli, tolti dal ruolo della milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

De Bartolomeis Giuseppe, id. id., 18° id. Alessandria, Fisichella Agatino, id. id., 310° id. Catania, e Masi Saverio, sottotenente id., 235° id. Palermo, accettata la dimissione dal grado.

Lombardi Ferdinando, capitano medico 10ª compagnia sanità, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause del servizio stesso.

Malinconico Ernesto, sottotenente id. id., accettata la dimissione dal grado.

Frascolla Vincenzo, tenente medico distretto Lecce, Cusenza Ignazio, id. id., Trapani, Anchisi Aurelio, sottotenente id. id., Cagliari, e Pastore Angelo, id. 3° alpini, Torino, considerati come dimissionari dal grado a senso dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Salvato Vincenzo, tenente medico distretto Napoli, Bandiera Giovanni, sottotenente id. 10ª compagnia sanità, e Casoletti Giulio, id. 1° alpini, Mondovì, considerati come dimissionari dal grado, a senso del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Bartolotti Augusto, sottotenente contabile 6ª compagnia sussistenza, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Gasperini Giuseppe, sottotenente contabile 12ª compagnia sussistenza, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Saltelli Edoardo, tenente fanteria, distretto Nola, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1898.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Allieri cav. Enrico, maggiore contabile distretto Bergamo — Cavallo Lorenzo, capitano id. id. Nola — Didier Della Motta cav. Giuseppe, id. id. Torino — Zanaga cav. Ernesto, id. id. Roma — Fizzotti cav. Spirito, id. id. Roma, e Mean Luigi, tenente contabile id. Torino, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,038963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1240 al nome di Goggi Giovanni-Luigi, Giovanni-Maria-Vincenzo, e Caterina, fu Giovanni Nicolò, l'ultima minorenne sotto la patria potestà della madre Costa Rosa fu Luigi vel. Goggi, eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati in Genova, e figli nascituri dalla medesima Costa Rosa fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goggi Giovanni-Luigi, Giovanni-Maria-Vincenzo, e Maria Caterina, fu Giovanni Nicolò, l'ultima minorenne sotto la patria potestà della madre Costa Rosa fu Luigi ved. Goggi, eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati in Genova, e figli nascituri dalla medesima Costa Rosa fu Luigi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° luglio in Lancenigo, provincia di Treviso, in Dezzo, provincia di Bergamo e in Alà dei Sardi, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 luglio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Gavorrano, in provincia di Grosseto, con decreto 22 ora scorso giugno fu esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

2 luglio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.07 3/4	97.07 3/4
	4 1/2 % *netto*	108 35 1/8	107.22 5/8
	4 % *netto*	98.92	96.92
	3 % *lordo*	62.69 1/8	61.49 1/8

PROCURA GENERALE DEL RE
presso la Corte di Appello di Palermo

Avviso

Per gli effetti contemplati dagli articoli 29, 30, 31, 32 e 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, sulle tasse e le cauzioni ipotecarie;

Il Pubblico Ministero presso la Corte di Appello di Palermo, fa noto che il cav. Giovanni Taormina, addì 20 giugno 1898, ha cessato di gestire la Conservatoria di Ipoteche in Caltanissetta, perchè è stato trasferito, pure come titolare, in quella di Forlì.

Palermo, 30 giugno 1898.

Il Procuratore Generale
V. COSENZA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Patologia generale ed Anatomia patologica veterinaria nella Regia Università di Parma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 4 ottobre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 20 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Diritto e procedura penale nella Regia Università di Parma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 4 ottobre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 30 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Palermo.*

La Commissione per il concorso al posto di professore straordinario di chimica docimastica nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo, composta dei professori senatore Emanuele Paternò, Luigi Balbiano, Giacomo Ciamician, Raffaello Nasini ed Augusto Piccini si è riunita il giorno 7 ottobre 1896, ha nominato a suo presidente il senatore professor Emanuele Paternò e a segretario il prof. Augusto Piccini.

I concorrenti sono quindici:

1. Costa Tullio,
2. Montemartini Clemente,
3. Oddo Giuseppe,
4. Bertoni Giacomo,
5. Miolati Arturo,
6. Giorgis Giovanni,
7. Anderlini Francesco,
8. Andreocci Americo,
9. Alessandri Paolo Emilio,
10. Taruggi Nazzareno,
11. Rebuffat Orazio,
12. Angeli Angelo,
13. Borntraegen Arturo,
14. Antony Ubaldo,
15. Purgotti Attilio.

Il giudizio sui loro titoli fu il seguente:

1. Costa Tullio — Laureato in chimica nella R. Università di Roma, ebbe in seguito un assegno per istudi di perfezionamento nel Regno. Nel 1891 venne nominato professore straordinario di chimica nella Università di Ferrara, ed in tal posto riconfermato negli anni 1892-93. 1893-94, 1894-95 e 1895-96. Ebbe eziandio l'incarico dell'insegnamento della mineralogia nella stessa Università.

Presenta 10 pubblicazioni, delle quali 7 si riferiscono a studii sul potere rifrangente in relazione alla costituzione chimica dei composti, due contengono ricerche sulla attività chimica della clorofilla e una concerne la storia della chimica. Delle 7 memorie sulla rifrazione quattro furono pubblicate in collaborazione col prof. Nasini e una di queste ebbe il premio ministeriale dei Lincei.

La Commissione riconosce che i lavori presentati sono buoni, pochi però d'iniziativa del candidato; nessuno di essi riguarda, neppure lontanamente, la cattedra per cui il concorso fu bandito.

Quindi, malgrado gli ottimi titoli guadagnati nell'insegnamento della chimica generale, ritiene che il sig. Costa non abbia dato ancora le prove di essere idoneo per una cattedra di chimica docimastica.

2. Montemartini Clemente - Si laureò in fisica a Pavia nel 1885; dal 1886 al 1893 fu assistente presso la cattedra di chimica docimastica nella R. scuola di applicazione di Torino e talvolta sostituì il prof. Cossa nelle lezioni. Nel 1893-94 frequentò il laboratorio di applicazione della chimica nella R. Università di Roma, e nel 1895 venne nominato assistente di chimica farmaceutica nella stessa Università. È libero docente in chimica fisica; nel 1894-95 dettò un corso libero, con effetti legali, di ermochimica e nel 1895-96 un corso libero di chimica fisica.

Presenta 20 lavori concernenti l'analisi chimica, la chimica minerale, la chimica organica e la chimica fisica. La varietà degli argomenti trattati dimostra una larga coltura, che accoppiata ad una buona pratica sperimentale fa ritenere alla Commissione il candidato idoneo all'insegnamento della chimica docimastica.

3. Oddo Giuseppe - Si è laureato in chimica generale a Palermo nel 1889 e nel 1891 in medicina e chirurgia nella stessa Università. Dal 1887 al 1891 fu assistente nell'istituto chimico dell'Università di Palermo: e dal 1891 al 1893 fu assistente di chimica docimastica. Un certificato del prof. Paternò attesta che negli anni 1890-91 e 1891-92 lo ha sostituito nelle lezioni di chimica docimastica. Nel 1893 passò assistente di chimica generale ed attualmente, pure occupando quel posto, si trova comandato nella R. Università di Roma. È libero docente per esame in chimica generale.

Presenta 23 pubblicazioni, 21 delle quali riguardano la chimica organica e 2 la chimica docimastica. L'esame di questi lavori e l'opera prestata come assistente e come supplente alla cattedra di chimica docimastica fa ritenere alla Commissione che il candidato possieda le attitudini per occupare detta cattedra.

4. Bertoni Giacomo — Professore di chimica generale e tecnologica presso la R. accademia navale di Livorno. Ha preso parte a varii concorsi universitarii.

Presenta 46 pubblicazioni concernenti la chimica inorganica, fisiologica e l'analisi chimica.

La Commissione, pure tenendo conto della lunga carriera didattica del candidato, constata che la sua produzione scientifica è negli ultimi anni diminuita e che, tranne alcune ricerche pregevoli di chimica organica, i suoi lavori non hanno molta importanza. Non essendo quindi la mancanza di titoli speciali per la chimica applicata alle costruzioni compensata da lavori che diano affidamento di molto elevata coltura e di non comune attitudine alle ricerche sperimentali non parve fosse da designarsi il sig. Bertoni quale professore di chimica docimastica.

5. Miolati Arturo — Si è laureato nel dicembre 1890 all'università di Zurigo; dopo avere ottenuto nel 1889 il diploma di chimica industriale presso il Politecnico della stessa città. Nell'anno 1890-91 fu assistente del prof. Hantzsch, e nel 1891-92 fu assistente del prof. L. Meyer nell'Università di Tubinga. Nel marzo 1893 ottenne il posto di secondo preparatore presso l'istituto chimico nella R. Università di Roma, dove si trova attualmente. Nel dicembre 1894 ottenne per titoli la libera docenza in chimica generale presso la stessa Università.

Presenta 18 lavori originali, 2 di traduzione e 1 di compilazione. I lavori originali del candidato, alcuni dei quali assai interessanti, attestano la svariata coltura del candidato: e specialmente l'ultimo sulle basi fluorurate del cobalto suppone una profonda conoscenza dell'analisi chimica, e per la novità e per i risultati a cui può condurre è degno della più grande attenzione, avendo egli per il primo introdotto il fluoro al posto degli altri alogeni in queste combinazioni complesse. La Commissione apprezza molto le attitudini del giovane concorrente e lo ritiene idoneo all'insegnamento della chimica docimastica.

6. Giorgis Giovanni - Si è laureato in chimica a Pisa nel 1885 e negli anni 1886-87, 1887-88 impartì l'insegnamento teorico-pratico d'analisi chimica agli allievi verificatori di pesi e misure. Nel 1886 venne nominato assistente al laboratorio di chimica docimastica nella R. scuola d'applicazione di Roma e a tal posto mantenuto finchè nel 1895, dopo essere stato per tre anni incaricato, ebbe la nomina di professore straordinario di chimica applicata ai materiali da costruzioni in detta scuola e di diret-

tore del relativo laboratorio. Ha la libera docenza per titoli in chimica applicata alle costruzioni.

Presenta 15 lavori di cui 4 riguardanti la chimica generale, e 11 riguardanti la chimica analitica e la chimica applicata alle costruzioni. Dalla cattedra e nel laboratorio egli professa da molti anni e con profitto la chimica docimastica e presenta tutte le garanzie di un buon insegnante e di uno scrupoloso sperimentatore.

7. Anderlini Francesco – Laureato in chimica e farmacia a Padova nel 1876, assistente nell'istituto chimico di detta Università fino dal 1872. Libero docente per esame fino dal 1883. Fu incaricato nel 1881 e nel 1885, nel 1889 e nel 1890 dell'insegnamento della chimica generale nell'Università di Padova.

Presenta 34 pubblicazioni concernenti la chimica organica, la chimica inorganica od analitica e la chimica fisica. Per la carriera percorsa e per i titoli presentati il candidato sembrò alla Commissione idoneo all'insegnamento della chimica docimastica.

8. Andreocci Americo – Fu laureato in scienze fisiche nell'Università di Ginevra nel 1888. Dal 1883 al 1886 fu assistente nell'Università di Perugia, e dal 1888 fino ad oggi assistente nell'Istituto chimico della Università di Roma. È libero docente per titoli in chimica generale e in chimica farmaceutica presso l'Università di Roma.

Presenta 37 memorie riguardanti la chimica organica più specialmente. Quantunque non si sia mai occupato di chimica docimastica, nello stretto senso della parola, pur tuttavia ha dei lavori di chimica inorganica, come quello sul solfuro d'azoto, ed altri d'analisi chimica, e manifesta poi nelle sue ricerche, così ben condotte, una tale attitudine sperimentale da potergli affidare l'insegnamento della chimica nelle scuole di applicazione.

9. Alessandri Paolo Emilio – Si laureò in scienze naturali nel 1874 a Pisa. È assistente di chimica farmaceutica fin dal 1883. È libero docente per esame in chimica farmaceutica presso l'Università di Pavia e detta un corso libero di chimica bromotologica. È incaricato di un corso speciale di chimica analitica per i farmacisti presso la stessa Università.

I lavori sperimentali del concorrente, i libri da lui pubblicati attestano poca abilità sperimentale, poca originalità di concetti e scarse quanto confuse cognizioni, specialmente nelle parti più fondamentali della scienza: cognizioni indispensabili a chi voglia nelle Università insegnare la scienza pura o anche le sue applicazioni.

10. Tarugi Nazzareno – Si laureò in chimica nella Università di Modena nel 1890. Assistente alla cattedra di chimica generale negli anni 1891-93. Aiuto alla cattedra di chimica farmaceutica nell'Università di Pisa dal 1893 ad ora.

Presenta 18 lavori dei quali, tranne quelli fatti in comune col prof. Schiff, ben pochi presentano qualche importanza ed originalità di concetto, pure attestando nel loro autore buona pratica sperimentale e molta attitudine alle ricerche analitiche. La Commissione non ritrova nel concorrente la maturità necessaria per assegnargli un posto nell'insegnamento universitario.

11. Rebuffat Orazio – Si è laureato in chimica a Napoli nel 1885, dal 1883 al 1885 fu assistente nel laboratorio di chimica generale nella R. Università di Napoli, e dal 1887 è vice direttore del laboratorio di chimica nella R. scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, e presso detta scuola incaricato, fino dal 1893, dell'insegnamento della chimica docimastica.

Presenta 16 memorie originali, un sunto di lezioni sopra alcuni argomenti di chimica docimastica e un opuscolo sulla teoria atomica. I lavori del candidato sono in gran parte di chimica docimastica, ma di poca importanza e non privi di errori assai gravi. Essi dimostrano che l'A. non possiede abbastanza la pratica delle ricerche analitiche tanto necessaria per occupare con frutto la cattedra di chimica nelle scuole di applicazione. Le lezioni stesse che per il loro ordine e per la copia di materiale sarebbero commendevoli, non vanno scevre di mende.

La Commissione non lo ritiene ancora idoneo ad occupare la cattedra per cui fu bandito l'attuale concorso.

12. Angeli Angelo – Laureato in chimica generale nel 1890 presso la R. Università di Bologna e da 6 anni assistente nell'istituto di chimica generale presso la stessa Università. Nel giugno 1893 ottenne per titoli la libera docenza presso questa Università e nell'anno 1894-95 vi dette un corso libero sui recenti progressi della chimica dell'azoto.

Presenta 52 pubblicazioni, fra le quali tre che si riferiscono alla chimica docimastica propriamente detta. Dai lavori di chimica, fisica e soprattutto da quelli di chimica organica si rileva che per il merito scientifico egli emerge su tutti gli altri concorrenti. Anche nella chimica inorganica ha ottenuto con la scoperta della nitroidrossilammina uno splendido risultato. La ricerca analitica, correttamente eseguita, sulla pozzolana di Lavello fa fede delle cognizioni del candidato sopra uno dei più importanti argomenti della chimica docimastica. Avendo il candidato fornito prove di attitudine all'insegnamento come libero docente, risultando indiscutibile il suo valore scientifico, e non mancando i titoli inerenti alla cattedra, la Commissione lo ritiene idoneo ad occupare il posto di professore straordinario di chimica docimastica.

13. Borntraegen Arturo – Laureato nel 1890 presso l'Università di Marburgo: è professore di tecnologia chimica agraria nella R. Scuola superiore di agricoltura di Portici.

Presenta 49 lavori, molti dei quali d'indole bibliografica: i lavori originali riguardano in gran parte ricerche analitiche su prodotti commerciali, e specialmente sugli zuccheri e sui vini.

Tali lavori sono ben condotti e attestano la competenza del concorrente nelle analisi industriali e bromotologiche, ma non dimostrano il possesso delle cognizioni speciali richieste per il posto a cui si riferisce il presente concorso. Mancando poi i titoli d'indole generale che possono richiedersi a chiunque aspiri all'insegnamento universitario, la Commissione non ritiene il candidato idoneo per la cattedra di chimica docimastica.

14. Antony Ubaldo – Laureato presso l'Università di Pisa nel 1879, occupa fino dal 1880 un posto di assistente presso il laboratorio chimico di quell'Università. Nel 1893 ottenne per titoli la libera docenza in chimica docimastica e ha fatto per tre anni un corso libero di chimica analitica.

Presenta 24 pubblicazioni, di cui parte riguarda la chimica generale, parte l'analisi chimica generale e speciale. Dai lavori del concorrente si desume una buona pratica nella chimica analitica e nella chimica inorganica, e la Commissione, tenendo conto anche della sua carriera didattica lo ritiene idoneo all'insegnamento della chimica docimastica.

15. Purgotti Attilio – Laureato in scienze fisiche nell'Università di Ginevra ed in chimica nel 1891 presso l'Università di Pavia. È libero docente per titoli in chimica generale e negli anni 1892-93, 1894-95 dettò un corso libero di chimica applicata alla medicina ed all'industria.

Presenta 18 pubblicazioni, alcune delle quali sopra argomenti di chimica organica, altre sopra argomenti di chimica analitica.

Quantunque tali lavori non manchino di pregio sono in generale poco originali per le idee e nel loro insieme non rappresentano un notevole contributo scientifico. La Commissione quindi pur riconoscendo la buona attitudine del candidato, non lo crede ancora maturo per occupare una cattedra di chimica docimastica.

Esaurita la discussione dei titoli scientifici e didattici la Commissione osserva che i signori Giorgis, Rebuffat, Montemartini, Oddo ed Antony hanno titoli didattici, riferentisi alla cattedra in concorso.

Prima di passare alla votazione segreta sulla eleggibilità si discusse sui criteri direttivi per apprezzare i titoli dei candidati rispetto alla cattedra in concorso. Fu anche sollevata la questione sull'eventuale opportunità di sottoporre i candidati ad una prova

di esame. Tale opportunità non venne dopo matura riflessione ammessa dalla maggioranza, che ritenne esservi nel caso speciale dati sufficienti per giudicare del valore assoluto e relativo dei concorrenti.

Si passa poi alla votazione segreta per la eleggibilità dei concorrenti, fatta eccezione per il prf. Giorgis; il quale essendo attualmente prof. straordinario della materia non poteva a norma dell'art. 110 (lettera a) del regolamento universitario del 1890 sottoporsi a questa votazione.

La votazione diètte i seguenti risultati:

Costa Tullio due sì tre no;
Montemartini Clemente quattro sì un no;
Oddo Giuseppe quattro sì un no;
Bertoni Giacomo due sì tre no;
Miolati Arturo tre sì due no;
Anderlini Francesco tre sì due no.
Andreocci Americo quattro sì un no;
Alessandri Paolo Emilio cinque no;
Tarugi Nazzareno cinque no;
Rebuffat Orazio due sì tre no;
Angeli Angelo quattro sì un no.
Borntraegen Arturo un sì quattro no.
Antony Ubaldo quattro sì un no.
Purgotti Attilio un sì quattro no.

Restano così eleggibili:
Montemartini,
Oddo,
Miolati,
Anderlini,
Andreocci,
Angeli,
Antony,
Giorgis;

ed ineleggibili:
Costa,
Bertoni,
Tarugi,
Rebuffat,
Borntraegen,
Purgotti.

Nel giudicare del valore dei concorrenti la Commissione, pur ritenendo in massima che la più grande importanza debba attribuirsi ai titoli inerenti alla cattedra, crede siano da tenersi in conto anche quelli che dimostrino un'attitudine non comune alle ricerche scientifiche ed levatezza o vastità di coltura nel candidato, il quale alla sua volta con qualche lavoro d'indole speciale o di chimica docimastica, o di chimica inorganica, o di chimica analitica, fornisca le prove di sapersi con frutto applicare alla chimica docimastica, quando fosse chiamato a rivolgervi la sua attività.

In base a questo criterio la Commissione ha proceduto alla graduazione dei candidati eleggibili che risultò così:

1. Angeli Angelo, a unanimità.
2. Giorgis, Montemartini, Oddo (ex aequo, per ordine alfabetico), a unanimità.
3. Andreocci, Antony (ex aequo, per ordine alfabetico), a unanimità.
4. Miolati, a unanimità.
5. Anderlini, a unanimità.

Quindi a ciascuno dei concorrenti fu assegnato il seguente numero di punti incominciando da quello che fu classificato per il primo:

Angeli Angelo, cinquanta su cinquanta $^{50}/_{50}$ a unanimità.
Giorgis, Montemartini, Oddo, quarantotto su cinquanta $^{48}/_{50}$ a unanimità.
Andreocci, Antony, quarantacinque su cinquanta $^{45}/_{50}$ a unanimità.
Miolati, quarantadue su cinquanta $^{42}/_{50}$ a unanimità.
Anderlini, trentotto su cinquanta $^{38}/_{50}$ a unanimità.

La Commissione ritiene di aver compiuto il suo ufficio con la classificazione e graduazione dei concorrenti, indicando come primo il dott. Angelo Angeli.

E. Paternò *presidente* — Giacomo Ciamician — Luigi Balbiano — Raffaello Nasini — Augusto Piccini, *relatore*.

Osservazioni del Consiglio superiore.

Il Consiglio si è convinto che i commissari di questo concorso, coll'avere scritti i loro pareri parziali sui titoli dei concorrenti dopo che è intervenuto un accordo tra essi, sono riusciti ad eludere lo scopo che ha avuto il regolamento nel prescrivere i pareri dei singoli commissari scritti indipendentemente uno dall'altro.

Nel caso speciale poi questa lesione dello spirito del regolamento si fa più grave per la contraddizione che evvi tra la dichiarazione di uno almeno dei commissari e l'andamento del concorso. Uno certamente dei commissari propose l'esame per compire il suo giudizio; come dunque i suoi pareri su tutti i concorrenti possono essere identici a quelli dei colleghi della maggioranza, che ritennero sufficienti i titoli per giudicare sul valore assoluto e relativo dei concorrenti?

Uno dei commissari, probabilmente lo stesso che propose l'esame, diede il voto negativo sull'eleggibilità di tutti i concorrenti. Come può egli dichiarare che fa suoi, senza alcuna riserva, alcuna attenuazione, i giudizi contenuti nella relazione, scritti al fine di giustificare tutte le votazioni di eleggibilità e di graduazione senza ricorrere all'esame?

La contraddizione appare ancora più stridente nel fatto seguente: mentre nessuno dei concorrenti, neppure il primo graduato, ottenne l'eleggibilità a voti unanimi, egli ottenne poi nella graduazione 50 punti su 50 ad unanimità.

Che cosa avvenne dunque tra la votazione sull'eleggibilità e la graduazione degli eleggibili, perchè quel commissario, che negò l'eleggibilità anche al primo concorrente, gli abbia poi anch'egli accordato 50 punti su 50 nella votazione di graduazione?

Il Consiglio non ha saputo trovare negli atti del concorso risposta a questo interrogazioni.

Ha creduto perciò suo debito di esaminare attentamente se esista piena concordanza tra la graduazione votata ed i singoli giudizi complessivi registrati nei verbali e nella relazione.

Il Consiglio non ha fatto osservazioni contrarie sui criteri ai quali la Commissione dichiarò attenersi nel suo giudizio di graduazione; ammette pure che nello stato attuale degli studî sulle applicazioni della chimica in Italia si possa dare la preferenza a quel candidato che per elevatezza e vastità di coltura e perizia sperimentale desse affidamento di ben riuscire rivolgendo i suoi studî alle applicazioni della chimica all'ingegneria, nonostante che non lo avesse fatto abbastanza finora.

Ed in questo caso può ben dirsi sia il dott. Angeli.

Il giudizio registrato nei verbali e nella relazione, per quanto poco particolarizzato, sui titoli di questo concorrente, giustifica pienamente il primo posto accordatogli nella graduazione.

Di fatto il verbale della seconda seduta, senza entrare in un minuto esame delle 52 pubblicazioni presentate da lui, rapidamente enumera e mette in evidenza i brillanti nuovi risultati ottenuti nelle più importanti sue ricerche di chimica generale in modo che chiunque può riconoscere ben fondato e dimostrato il giudizio seguente inserito nella relazione:

« Dai lavori di chimica fisica e soprattutto da quelli di chimica organica del dott. Angeli si rileva che per il merito scientifico

egli emerge su tutti gli altri concorrenti. Anche nella chimica inorganica ha ottenuto colla scoperta della introidossilammina uno splendido risultato ».

Nulla avvi inoltre a ridire sugli argomenti che la Commissione trae dalla singolare perizia sperimentale dimostrata dal dott. Angeli in lavori di varia natura per prevedere che egli rivolgendosi alla applicazione della chimica per gli ingegneri, farà ottima prova.

L'analisi della pozzolana di Lavello, che l'autore ha pubblicato probabilmente al fine di questo concorso, nulla inverò aggiunge a questa dimostrazione, poichè nessuno dubitava che egli sappia fare un'analisi chimica anche della pozzolana; può soltanto considerarsi come una promessa, anzi una caparra che egli dà, di dedicare la sua attività a quel ramo di chimica al cui insegnamento fosse preposto.

Se dunque i concorsi dovessero limitarsi a designare un solo vincitore, non vi sarebbe nulla a ridire sulla preminenza data al dott. Angeli e sulla proposta di nominarlo professore di chimica docimastica nella scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo.

Ma purtroppo i concorsi per cattedre universitarie hanno effetti anche sulla carriera di tutti gli altri concorrenti che non siano stati graduati i primi, e nel presente concorso il Consiglio ha riconosciuto *evidenti contraddizioni* tra i posti assegnati ad alcuni concorrenti e i giudizi registrati nei verbali sul grado del loro merito scientifico; ha inoltre riconosciuto insufficienti e monche le motivazioni di alcuni voti. Fra le contraddizioni questa è la più stridente.

La Commissione mette come secondi tre *ex aequo* (Oddo, Montemartini, Giorgis); nel terzo posto il dott. Andreocci Americo alla pari col dott. Ubaldo Antony.

Or ecco come nei verbali è giudicato il merito scientifico del dott. Andreocci:

« Andreocci Americo, presenta 37 memorie: tra le prime quattro, merita particolare menzione quella sulla determinazione delle sostanze organiche nelle acque potabili, mediante il permanganato.

« L'autore, sostituendo all'acido solforico (nel metodo di Kubel) molto opportunamente il bisolfato di potassio, ha eliminato la causa di errore che deriva dalla simultanea presenza dei clorurі e dei nitrati nell'acqua. Il lavoro più recente è di chimica inorganica e si riferisce al solfuro d'azoto, composto assai curioso e difficile a studiarsi.

« Le pubblicazioni di chimica organica si possono dividere in due gruppi; uno sui derivati della santonina, l'altro sul pirrodiazolo. Le ricerche sulla santonina rivelano molta abilità sperimentale e conducono a fatti nuovi, in una serie pur tanto studiata, ed interessantissimi.

« Le ricerche sul pirrodiazolo sono pregevolissime; perchè, ispirate da un concetto molto ingegnoso, portarono alla scoperta di un anello a 3 atomi di azoto e allo studio completo della sua funzione. Dai lavori dell'Andreocci emergono soprattutto *l'originalità del concetto e la sicurezza dell'esperimento* ».

Non si potrebbero impiegare espressioni di maggior lode per un chimico, nè maggiori elogi fece la Commissione giudicando dell'Angeli.

Dopo tale giudizio si sarebbe aspettato di vedere collocato l'Andreocci vicino al dott. Angeli, immediatamente dopo; poichè anche l'Andreocci non si è limitato a soli lavori di chimica organica, e quello di analisi chimica, trattandosi di perfezionamento introdotto in un metodo, non ha valore minore dell'analisi presentata dall'Angeli.

I giudizi poi sul merito dei tre concorrenti posti prima dell'Andreocci e di quello graduato alla pari sono lontanissimi dal riconoscere l'altezza di merito che è stata riconosciuta all'Andreocci.

La contraddizione tra i giudizi emessi nei verbali e la graduazione dei concorrenti dopo il primo non può essere più evidente.

Se ne accorse forse la Commissione, e nella relazione, invece d'inserire fedelmente il giudizio registrato nei verbali, lo attenuò in modo da nascondere la contraddizione. Questa differenza tra il tono del verbale e quello della relazione ha fatto sul Consiglio una dolorosa impressione.

Insufficiente è certamente nei verbali e nella relazione la motivazione del grave voto emesso sul dott. Rebuffat Orazio, a cui fu fin negata l'eleggibilità in una cattedra in cui egli insegna da più anni come incaricato con piena soddisfazione degli studenti e dei direttori della scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Ecco un periodo del verbale della seduta in cui fu giudicato il Rebuffat:

« Rebuffat Orazio, presenta 16 memorie originali e poi quattro fascicoli litografati del suo corso di chimica docimastica e un opuscolo sulla teoria atomica.

« Le memorie originali di chimica organica furono giudicate in altri concorsi e la Commissione si associa a quel giudizio ».

Non si dice quale è questo giudizio e si tace che per questi lavori di chimica organica il Rebuffat ottenne l'eleggibilità in un concorso. Di questi lavori di chimica organica non si tenne più alcun conto nella relazione, mentre che per gli altri concorrenti si è tenuto gran conto dei lavori di chimica organica.

Ecco come è poi motivato nella relazione il voto emesso contro l'eleggibilità del dott. Rebuffat:

« Rebuffat Orazio, si è laureato in chimica a Napoli nel 1885; dal 1883 al 1885 fu assistente nel laboratorio di chimica generale nella R. Università, e dal 1887 è vice direttore del laboratorio di chimica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, e presso detta Scuola incaricato, fino dal 1893, dell'insegnamento della chimica docimastica.

« Presenta 16 memorie originali, un sunto di lezioni sopra alcuni argomenti di chimica docimastica, ma di poca importanza e non privi di errori assai gravi.

« Essi dimostrano che l'autore non possiede abbastanza la pratica delle ricerche analitiche tanto necessaria per occupare con frutto la cattedra di chimica nelle scuole d'applicazione. Le lezioni stesse che per il loro ordine e per la copia di materiale sarebbero commendevoli non vanno scevre di mende.

« La Commissione non lo ritiene ancora idoneo ad occupare la cattedra per cui fu bandito l'attuale concorso ».

Il Rebuffat è certamente il concorrente che ha il maggior numero di titoli speciali per la chimica docimastica comprese le lezioni su questa disciplina dettate da lui in Napoli, lezioni a cui la Commissione non nega qualche pregio non ostante delle mende asserite.

Ciò che ai suoi titoli toglierebbe qualsiasi valore e giustificherebbe il severo voto della Commissione è l'asserzione da essa fatta di gravi errori contenuti nei suoi lavori. Ma essendo questo il solo motivo della deliberazione presa dalla Commissione era suo dovere indicare tutti questi errori o almeno i più gravi e non limitarsi a questa asserzione generica.

Il dovere di ben circoscrivere, precisare e dimostrare le censure che si fanno ai titoli dei concorrenti è divenuto imperioso oggi che le relazioni dei concorsi sono pubblicate.

Il concorrente che trova in una relazione censure tanto gravi per la sua riputazione scientifica deve avere il diritto di scolparsi e di difendersi innanzi alla pubblica opinione; il che nel caso speciale non potrebbe fare certamente il Rebuffat se non sono precisamente indicati gli errori di cui è incolpato.

In riguardo poi agli effetti del concorso *deve ritenersi* la decisione che nega la eleggibilità al dott. Rebuffat non sufficientemente motivata.

Le osservazioni fin qui esposte conducono alla conclusione che

non debba tenersi conto della graduazione dei concorrenti dichiarati eleggibili dopo il primo e che non può darsi effetto alla dichiarazione che nega l'eleggibilità al dott. Rebuffat, ed il Consiglio superiore, dopo essersi convinto di ciò, ha esaminato se poteva tenersi conto del voto dato per la nomina del dott. Angeli, annullando tutte le altre votazioni della Commissione.

Ma considerando che troppe sono le irregolarità nell'andamento di questo concorso e che esse invadono gli atti della Commissione in ogni loro parte; nell'adunanza del 6 novembre p. p. ha deliberato, a *grande maggioranza*, di proporre all'E. V. che, per le osservazioni sopra esposte, il concorso di cui si tratta sia annullato.

Dopo ciò il Consiglio non ha creduto di dover prendere alcuna deliberazione sul ricorso del concorrente Rebuffat, trasmesso colla lettera 28 ottobre p. p. n. 19652.

S. E. il Ministro, adottando il parere del Consiglio superiore, ha annullato il detto concorso.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a mantenere in istato di detenzione gl'imputati deputati Turati, De Andreis, Costa Andrea e Morgari; di ordinare la cattura degl'imputati latitanti deputati Bertesi e Rondani; di procedere contro tutti per eccitamento alla guerra civile, istigazione ed associazione a delinquere (293); e per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pescetti per eccitamento alla guerra civile, istigazione ed associazione a delinquere è stata convocata oggi, 4 luglio, alle ore 14 e mezza.

La Commissione speciale de' nove deputati, presieduta dall'onorevole Chinaglia, incaricata di riferire sui disegni di legge di indole politica, venne convocata stamane alle ore 11 e mezza.

DIARIO ESTERO

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, sig. Curzon, interpellato alla Camera dei Comuni sul soggiorno della squadra spagnuola dell'ammiraglio Camara a Porto-Said, ha risposto che la convenzione del canale di Suez non è stata mai applicata; la questione della durata del soggiorno delle navi estere riguarda in primo luogo il Governo egiziano e questo aveva certo delle buone ragioni per adottare l'atteggiamento che ha assunto riguardo ai legni spagnuoli a Porto-Said.

Il sig. Curzon ha aggiunto che vi sono presentemente a Manilla cinque legni germanici e quattro inglesi e che il comandante di Hong-Kong potrà aumentare il numero delle navi inglesi, se lo crederà necessario.

***

Secondo comunicazioni dei giornali spagnuoli, fra l'ammiraglio americano, Dewey, ed il capo degli insorti delle Filippine, Aguinaldo, sarebbe stato stipulato quanto segue:

Verrebbe riconosciuta la Repubblica delle Filippine sotto il protettorato degli Stati Uniti. Il governo della nuova Repubblica accetterebbe le seguenti condizioni impostegli dagli Stati Uniti e da altre Potenze interessate nella questione, cioè: introduzione di riforme nella stampa, nella giustizia e nelle associazioni, libertà di culto e soppressione degli ordini religiosi. Il Presidente degli Stati Uniti avrebbe già dato la sua approvazione a queste clausole. Anche l'Inghilterra ed il Giappone si sarebbero dichiarati soddisfatti; la Germania avrebbe pure accordata la sua approvazione, a patto, però, che non vengano stabiliti dazii tali da inceppare il commercio.

***

Telegrafano da Hong-Kong al *Daily Mail*:

« Il governatore di Manilla ha diramato un proclama nel quale fa appello alla lealtà della popolazione dell'isola di Luzon dichiarando ch' egli saprà resistere finchè i rinforzi gli giungeranno dalla Spagna. Intanto la squadra germanica – conclude il proclama – impedirà agli americani di bombardare la città o di sbarcarvi equipaggi ».

Commentando questo dispaccio il *Daily Mail*, scrive:

« Allorchè arriveranno a Manilla le due altre navi germaniche preannunziate, essa avrà nelle Filippine sette legni da guerra e più uomini e cannoni degli stessi americani della squadra dell'ammiraglio Dewey.

Bisogna però sapere che, quando il Governo americano accordò il permesso all'ammiraglio Diedricks di sbarcare i suoi equipaggi, in caso che l'ordine pubblico e la sicurezza dei sudditi e delle proprietà tedesche lo richiedessero, concesse pure al ministro inglese a Washington consimile facoltà, per salvaguardare gl'interessi britannici nelll'isola di Luzon. La squadra di tre legni inglesi che si trova nel tratto di Manilla sarà rinforzata da due incrociatori di prima classe, già partiti per Hon Kong ».

***

Il *Correspondenz Bureau* di Vienna ha da Costantinopoli in data 2 luglio:

In seguito a premure della Russia, una comunicazione relativamente alla sistemazione provvisoria da darsi al Governo dell'isola di Creta sarà fatta alla Porta dai quattro Ambasciatori di Russia, di Francia, d'Inghilterra e d'Italia.

I quattro Ambasciatori decisero ieri di affidare il mantenimento dell'ordinamento interno dell'isola di Creta ad un Comitato dell'Assemblea cretese, sotto la sorveglianza degli Ammiragli esteri, i quali avranno il diritto di revocare eventualmente il Comitato medesimo.

La facoltà di organizzare la gendarmeria e l'amministrazione delle città del litorale, rimarrà affidata – come finora – al Consiglio degli Ammiragli.

Il progetto di tale Regolamento venne sottoposto all'approvazione dei quattro rispettivi Governi prima di presentarlo alla Porta.

Ognuno dei quattro Ambasciatori farà separatamente la propria comunicazione alla Porta e la stessa comunicazione sarà anche fatta ai Gabinetti di Berlino e di Vienna.

***

Fu già telegrafato che, secondo notizie ricevute dal *Times* da Pechino, è stato firmata, il 1° luglio, la Convenzione anglo-chinese per la baia di Wei-Hai-Wei.

A termini di questa Convenzione, la China cede in affitto alla Granbretagna tutte le isole e le acque di Wei-Hai-Wei, più una striscia di territorio attorno alla baia della lar-

ghezza di dieci miglia, per lo stesso numero d'anni per il quale Port-Arthur resterà in affitto alla Russia.

L'Inghilterra eserciterà la giurisdizione nel raggio ceduto, ma la China conserverà la giurisdizione di Wei-Hai-Wei con alcune modificazioni. La China conserverà pure il diritto di ancoraggio nella baia.

L'Inghilterra potrà costruire tutte le fortificazioni necessarie sulla costa presso il promontorio di Chan-Tung.

***

Oggi, 4 luglio, ricorre l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America, avvenuta nel 1776. Washington fu il primo Presidente della nuova Repubblica, che contava allora tredici Stati e soli tre milioni d'abitanti. Oggi gli Stati Uniti contano 45 Stati con una popolazione di 75 milioni.

Nel 1776, la bandiera americana portava 13 stelle sopra fondo azzurro, sette striscie rosse e sei bianche. Le stelle sono oggi 45.

Quest'anno ogni bandiera americana verrà incrociata con una bandiera inglese in segno d'alleanza e per togliere anche ogni carattere d'ostilità alla festa che, com'è noto, segna il distacco dall'Inghilterra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Beneficenza Sovrana. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« S. M. il Re, penetrato dei gravi danni del terremoto nell'Umbria e specialmente in Rieti, ha fatto porre a disposizione del Prefetto di quella Provincia la somma di lire venticinquemila, perchè venga erogata in soccorsi ai più bisognosi fra i colpiti dal disastro.

Egualmente l'Augusto Sovrano ha concesso lire cinquemila a favore dei danneggiati dal violentissimo incendio sviluppatosi in Zapponeta presso Manfredonia, incaricando dell'assegnazione dei soccorsi il Prefetto di Foggia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì, venerdì mattina - a bordo d'un vapore noleggiato da Stokmarknaes - per lo Spitzberg.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica, per questa sera, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Appalto a licitazione privata per la fornitura e positura in opera dei cigli di granito e cordoni di travertino pei marciapiedi di via Merulana e di Piazza Vittorio Emanuele.

— Appalto a trattativa privata per la selciatura di via Magenta, dalla via Vincenza al suo termine.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 luglio, a lire 107,12.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 27 luglio a tutto il 3 detto, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,15.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova, ed il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., da Isola di S. Lucia proseguì per l'isola di Barbados. Ieri il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 3. — Il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, e il Ministro della Guerra, Alger, sono stati informati da un dispaccio privato, pervenuto dal campo di battaglia, che il combattimento contro Santiago di Cuba fu ripreso, ieri mattina, e continuò tutta la giornata.

I feriti giungono rapidamente. Tutto fa credere che le perdite degli americani siano considerevoli. Il telegramma però non accenna ad alcun risultato decisivo.

WASHINGTON, 3. — Un dispaccio del generale Shafter delle ore 4 ant. del 2 corr. dice:

« Temo di aver dato una cifra inferiore alla realtà delle perdite subite dalle truppe degli Stati-Uniti. Mi occorre una grande nave-ospedale ed imbarcazioni pel trasporto dei feriti ».

È stata notata molto ieri a Washington l'espressione di ansietà che si leggeva sui volti dei capi militari.

MADRID, 3 — Il Consiglio dei Ministri, ieri, mantenne assoluta riserva sulle deliberazioni prese.

Nessun telegramma ufficiale è pervenuto da Santiago di Cuba.

Dispacci privati affermano che gli americani subirono un vero scacco, e che gli spagnuoli fecero numerosi prigionieri.

NEW-YORK, 3. — Un dispaccio dal teatro della guerra del 2 corr. (ore 4 pom.) dice che il combattimento continua accanitissimo presso Santiago di Cuba.

La situazione delle truppe degli Stati-Uniti è critica.

MADRID, 3. — Le navi degli Stati-Uniti tentarono infruttuosamente di sbarcare truppe nell'isola di Cuba a Punta-Caney, Las Tunas e Tayabacan.

NEW-YORK, 3. — Un dispaccio da Guantanamo annunzia che la Squadra degli Stati Uniti bombardò ieri mattina, durante un'ora, i forti che dominano l'entrata del porto di Santiago.

MADRID, 3. — Un dispaccio del Governatore Generale, Blanco, dall'Avana, in data 1 corrente reca:

« Oggi, a mezzodì, Santiago fu attaccata con accanimento dal nemico, che s'impadronì di Comas e San Juan, dopo una forte resistenza. Oltre metà delle nostre forze furono messe fuori di combattimento.

« Il generale Linares, ferito gravemente ad un braccio, cedette il comando al generale Toral.

« Considerevoli forze degli Stati-Uniti attaccarono stamane Caney, ma furono respinte.

« L'attacco ricominciato stasera, è stato arrestato dopo energica resistenza, nella quale le nostre perdite furono sensibilissime.

« Nessuna notizia delle colonne Escario e Pareja ».

NEW-YORK, 3. — I particolari del combattimento che ebbe luogo venerdì contro Santiago rendono omaggio alla tenacità degli Spagnuoli e dicono che il solo punto ove gli Americani subirono uno scacco fu ad Aguadores.

Gli Americani fecero 2000 Spagnuoli prigionieri.

Secondo il *New-York Herald* le perdite degli Americani ascendono a 1200 uomini e gli Spagnuoli ebbero 1000 morti.

Secondo altre informazioni la divisione spagnuuola di El Caney avrebbe avuto 2000 fra morti, feriti e prigionieri.

MADRID, 3. — L'ultimo dispaccio ufficiale, pervenuto da Santiago di Cuba, dice che le truppe, in attesa di rinforzi, si sono ripiegate presso Santiago. Il dispaccio non accenna alla morte del generale Vara-lerey. E' quindi inesatto che rinforzi sieno giunti a Santiago.

ISMAILIA, 3. — La squadra spagnuola, al comunicato dell'ammiraglio Camara, rifornitasi di carbone al largo di Porto Said, traverserà il Canale martedì.

NEW-YORK, 3. — Si ha da Siboney, 2: Nel pomeriggio le

truppe degli Stati-Uniti rimasero in riposo nei loro accampamenti.

Oggi esse si occupano soltanto di lavori di trincee.

La squadra degli Stati-Uniti cannoneggiò, stamane, i forti avanzati di Santiago; quindi si ritirò.

WASHINGTON, 3. — Un dispaccio del generale Shafter dal campo di Sevilla, in data d'oggi dice: « Santiago è interamente investita al Nord ed all'Est, ma il cordone d'investimento è esilissimo. Avvicinandomi presso la città, io trovo opere di difesa così forti, che mi sarà impossibile prendere la città d'assalto, colle forze delle quali dispongo attualmente ».

Saranno inviate immediatamente istruzioni al generale Shafter.

Il Comandante in capo dell'esercito, generale Miles, si è espresso così:

« La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Il generale Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, dove attenderà i rinforzi, lasciando che le truppe riposino ».

Shafter abbandonerà probabilmente El Caney e Paine presso Santiago.

WASHINGTON, 3. — Alla Presidenza della Confederazione si annunzia che l'ammiraglio Sampson entrò ieri nel porto di Santiago e distrusse la flotta dell'ammiraglio Cervera.

Il Dipartimento della guerra annunzia che l'intera flotta spagnuola è rimasta distrutta (eccetto una nave) ed incendiata sulla spiaggia.

Alla Presidenza della Repubblica si è ricevuto il seguente dispaccio dal generale Shafter in data di Playa dell'Est 3 corr.:

« Stamane chiesi la resa immediata di Santiago minacciando di « bombardare la città. Credo che la città si arrenderà ».

MADRID, 4. — Oggi ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri.

Si conferma ufficialmente che il generale Varaderey sia rimasto ucciso nel terzo attacco contro El Caney ove resistette con meno di 500 uomini.

Si conferma pure che due aiutanti di campo del generale Linares sieno rimasti uccisi.

Gli Americani perdettero oltre duemila uomini.

Il Governo manca di notizie sui rinforzi comandati dai generali Escario e Pareja e manca pure di notizie di Aguadores.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	762mm.1
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 29.°4. / Minimo 18.°5.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,0.	

Li 2 luglio 1898:

In Europa pressione elevata sul Golfo di Biscaglia a 770, relativamente bassa al N, 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente al N fino a 3 mm.; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 761 Milano, Genova, Palermo; 765 Foggia, Messina; 762 Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	26 1	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	28 0	16 3
Cuneo	sereno	—	24 6	15 1
Torino	sereno	—	25 1	16 3
Alessandria	sereno	—	27 5	15 0
Novara	sereno	—	26 6	16 4
Domodossola	1/2 coperto	—	27 0	14 7
Pavia	sereno	—	29 0	12 7
Milano	1/4 coperto	—	30 2	16 8
Sondrio	sereno	—	27 0	14 9
Bergamo	sereno	—	25 0	17 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	30 8	18 2
Mantova	sereno	—	26 4	17 8
Verona	sereno	—	30 0	18 9
Belluno	sereno	—	28 5	15 1
Udine	1/4 coperto	—	27 6	18 0
Treviso	1/4 coperto	—	29 4	20 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 2	20 4
Padova	sereno	—	26 9	17 8
Rovigo	sereno	—	30 0	17 1
Piacenza	sereno	—	28 1	16 3
Parma	sereno	—	29 3	17 3
Reggio Emilia	sereno	—	28 1	17 3
Modena	sereno	—	26 3	16 3
Ferrara	sereno	—	26 2	18 6
Bologna	sereno	—	26 5	17 3
Ravenna	sereno	—	27 9	13 4
Forlì	sereno	—	26 4	16 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	25 0	14 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 6	19 5
Urbino	1/4 coperto	—	22 7	16 0
Macerata	sereno	—	25 2	18 6
Ascoli-Piceno	sereno	—	26 9	15 5
Perugia	sereno	—	25 0	16 6
Camerino	1/4 coperto	—	22 4	12 4
Lucca	sereno	—	29 2	15 9
Pisa	sereno	—	27 8	13 0
Livorno	sereno	calmo	27 0	17 0
Firenze	sereno	—	25 8	15 1
Arezzo	sereno	—	24 1	15 1
Siena	sereno	—	26 5	16 1
Grosseto	sereno	—	30 2	15 1
Roma	sereno	—	29 2	18 5
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	26 0	12 4
Aquila	sereno	—	25 8	11 5
Agnone	sereno	—	23 2	14 0
Foggia	sereno	—	26 4	21 0
Bari	sereno	legg. mosso	25 0	19 8
Lecce	sereno	—	26 5	20 2
Caserta	1/2 coperto	—	30 9	17 3
Napoli	1/2 coperto	calmo	26 7	20 5
Benevento	sereno	—	28 9	15 6
Avellino	sereno	—	27 2	16 5
Caggiano	sereno	—	25 4	14 2
Potenza	sereno	—	23 1	9 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	10 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	25 1	19 3
Trapani	sereno	calmo	22 6	19 8
Palermo	sereno	calmo	29 1	14 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	21 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	26 7	21 5
Catania	sereno	calmo	28 3	19 7
Siracusa	sereno	mosso	27 7	20 0
Cagliari	sereno	calmo	28 0	15 0
Sassari	sereno	—	24 2	15 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.